

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

DI GIOACHINO ROSSINI



CITTÀ DI TREVISO



MINISTERO
DELLA
CULTURA

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

musica **GIOACHINO ROSSINI**

libretto **CESARE STERBINI**

prima rappresentazione

ROMA, TEATRO ARGENTINA, 20 FEBBRAIO 1816

INTERPRETI E PERSONAGGI

DAVE MONACO Il Conte D'Almaviva

ANNALISA STROPPA Rosina

NICOLAI ZEMILIANSKIKH Figaro

DANIEL GIULIANINI Don Bartolo

LEONARD BERNAD Don Basilio

DANIELA MAZZUCATO Berta

WILLIAM HERNANDEZ Fiorello

LINDA ZAGANIGA Ambrogio

FRANCESCO TOSO Un ufficiale

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO E I SOLISTI VENETI

direttore d'orchestra **GIULIANO CARELLA**

CORO LIRICO VENETO

maestro del coro **GIULIANO FRACASSO**

PADOVA DANZA PROJECT

direzione artistica **GABRIELLA FURLAN MALVEZZI**

regia, scene, costumi, light design

e coreografie **PAOLO GIANI CEI**

produzione

COMUNE DI TREVISO – TEATRO MARIO DEL MONACO,

COMUNE DI PADOVA

direttore di palcoscenico **ANTONELLA COZZOLINO**
maestro di sala e palcoscenico **PAOLO POLON**
maestro alle luci **JACOPO CACCO**
maestro ai sopratitoli **DANIELE PALÙ**
capo macchinista **PIERPAOLO MINUTO**
macchinisti **MARCO ZENIER, IVAN CALZA, ANDREA BONIFACIO LORA**
responsabile tecnico, datore luci **ANDREA GRITTI**
elettricisti **DAVIDE DANIOTTI, MARCO FILIPPONE**
fonico **DAVIDE DALL'ACQUA**
attrezzista **FEDERICO PIAN**
responsabile trucco e parrucco **DONATELLA SUSY ZANCANARO**
aiuto parrucco **ELISA BACCHION, CRISTINA IRONCI**
capo trucco **RICCARDO DE AGOSTINI**
aiuto trucco **ANNA LAZZARINI**
caposarta **ALLEGRA MENCAGLIA**
sarta **EMILY SCORZATO**

danzatrici **MATILDE CONDEMI, ALICE LIONELLO, ANASTASTIA MOLINARI, REBECCA PILON, GRETA PUGGIONI**
danzatori **MIGUEL ANGEL AGREDO, PIETRO CARPANESE, ANDREA MANCA, ALESSANDRO PIUZZO**

durata **2h 35 con intervallo**



CITTÀ DI TREVISO



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Introduzione all'opera

Il barbiere di Siviglia non è mai uscito dai cartelloni dei teatri di tutto il mondo. La commissione arriva a Rossini (1792-1868) nel dicembre del 1815 e l'opera debutta il Carnevale successivo al Teatro romano di Porta Argentina. La prima è un flop, non certo a causa dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia* per eccellenza era allora quello di Paisiello, venerato maestro della scuola napoletana autore di un'opera omonima di grande bellezza e successo. Chi è questo giovane pesarese che osa competervi? La *clacque* fischia impietosa Rossini e il suo nuovo *Barbiere*. Da quel Carnevale del 1816, però, il *Barbiere* di Paisiello è pressoché dimenticato, surclassato da quello di Rossini che continua a divertire e incantare dopo ben più di un secolo. La musica non è tutta originale e non deve stupirci: molto materiale proviene da opere minori di Rossini; del resto, al giovane compositore era stato dato un paio di mesi per leggere il libretto, comporre l'opera, provarla e metterla in scena. Nonostante l'eterogeneità dei materiali, la partitura è straordinariamente unitaria e

Rossini non sbaglia un colpo: a momenti di grande dolcezza e slancio lirico, come la cavatina di Almaviva *Ecco ridente in cielo* o la sua canzone *Se il mio nome saper voi bramate* contrappone passaggi pirotecnici, come la celeberrima cavatina *Largo al factotum* o *A un dottor della mia sorte*, talmente difficile tecnicamente da essere per un certo periodo sostituita; oppure *La calunnia*, esempio da manuale di crescendo rossiniano, divenuto proverbiale: una figurazione melodica viene reiterata con sempre maggiore intensità con un accompagnamento orchestrale via via più denso e ricco: una valanga che incrementa la propria portata travolgendo tutto quello che incontra. O ancora *Una voce poco fa*, che, con mezzi musicali diversificati e sapienti, tratteggia la personalità sfaccettata di Rosina. Rossini cattura l'ascoltatore e lo coinvolge nel suo vortice di lucidissime assurdità. È possibile, nel 2023, ridere di gusto all'opera? Con il *Barbiere* di Rossini, sì.

La vicenda

Atto I

Il Conte d'Almaviva organizza una serenata sotto il balcone di Rosina, che vive con il suo severo e sospettoso tutore: il dottor Bartolo. Irrompe sulla scena Figaro, barbiere e tuttofare della città, che si compiace della sua vita e si mette a disposizione di Almaviva per introdurlo in casa di Rosina, prestando servizio per Bartolo. Rosina riesce a lanciare un biglietto per l'innamorato, che canta sotto mentite spoglie: si finge uno studente squattrinato di nome Lindoro per sincerarsi che Rosina si innamori di lui, non del suo lignaggio. Figaro escogita uno stratagemma: Almaviva si travestirà da soldato che si deve acquartere da Bartolo e, per giustificare l'invasione, dovrà fingersi ubriaco. Rosina si presenta come innamorata e reclusa ma tutt'altro che sprovveduta e inerme: farà di tutto per coronare il suo amore per quello che crede essere Lindoro. Don Basilio, suo maestro di musica, la informa che Almaviva è in città e che, per evitare indesiderate attenzioni e metterlo fuori gioco, converrà calunniarlo. Rosina intanto ha già preparato una lettera per

Lindoro che consegna a Figaro ma è scoperta da Bartolo che si vanta del suo acume. Il primo finale è innescato dall'entrata rocambolesca di Almaviva/ Lindoro nei panni di un soldato sbronzo; il parapiglia è tale che giunge la polizia a mettere ordine.

Atto II

Bartolo sospetta che il soldato sia una spia di Almaviva ma, mentre ci ragiona, entra il conte con un nuovo travestimento: questa volta è nei panni di Alonso, sedicente supplente di Basilio, che si accaparra la fiducia di Bartolo e si mette a far lezione a Rosina, che lo riconosce e gli dichiara il suo amore tra le strofe di un rondò. Figaro prova a distrarre Bartolo radendolo ma il tutore riesce a sventare il tentativo dei giovani innamorati di fuggire di casa. Bartolo scopre che Alonso è un impostore e convince Rosina che Lindoro sia una spia del Conte; lei, mortificata, decide per ripicca di sposare Bartolo. Durante un temporale Figaro e Almaviva tentano di rapire Rosina e di fronte alla resistenza della ragazza il Conte si rivela. Don Basilio li scopre; entrano Bartolo

e un notaio, chiamato a vidimare le nozze tra Rosina e il tutore. Basilio, tra minacce e lusinghe, viene costretto a testimoniare il matrimonio tra Rosina e il Conte. Bartolo giunge con un giudice a

fatto compiuto, e non gli resta che constatare come la rimozione della scala che era servita a Figaro e al Conte per far irruzione in casa sua non fosse stata che un'inutile precauzione.

Note di regia di Paolo Giani Cei

Ci sentiamo così in confidenza col capolavoro comico rossiniano, che abbiamo dimenticato di cosa parla: di un barbiere. Sembra così evidente fin dal titolo, eppure raramente si vede Figaro davvero intento a svolgere il suo mestiere: fra tutti gli infiniti mondi in cui questa esuberante vicenda è stata registicamente catapultata, dai più tradizionali a quelli più trasposti, è difficile cogliere il vero senso della professione del nostro factotum. Questo spettacolo si propone dunque di riscoprire un valore da porre al centro della scena: la barberia e la rasatura tradizionale, altresì detta pogonotomia, faranno da sfondo alle ben note disavventure di Rosina e Lindoro, ostacolati da Bartolo e Basilio. I nostri personaggi saranno immersi in un mondo surreale, sognato, in cui gli elementi quotidiani del mestiere di Figaro vengono ingigantiti e vivono

di vita propria, come le carte da gioco in *Alice nel Paese delle Meraviglie*. Il teatro rossiniano, infatti, soprattutto quello buffo, porta con sé un germe di follia che difficilmente può essere imbrigliato in un mondo reale e concreto: molto meglio scatenarlo e farlo vivere libero, nella sua dimensione un po' irriverente e un po' trasognata, che non tralascia argomenti serissimi. Solo alla fine si capirà che il gioco è finito, e che un bel gioco dura troppo poco... ma in fondo, da un paio di secoli, Figaro è sempre pronto a ritornare: ad ogni prossima sbarbata.

Biografie

Dave Monaco

Il Conte D'Almaviva

Dave Monaco, tenore, intraprende giovanissimo gli studi di canto a Bologna con Leone Magera e Salvatore Fisichella, con cui continua a perfezionarsi. A ventidue anni vince il concorso internazionale Ettore Campogalliani e il premio Mietta Sighele alla XXV edizione del concorso internazionale Riccardo Zandonai di Riva del Garda. Nel 2021 si classifica secondo alla II edizione del CLIP di Portofino, ottenendo il premio del pubblico e quello per la miglior voce italiana. La frequenza allo *Young Artists Program* dell'Accademia del Maggio Fiorentino sotto la direzione di Gianni Tangucci gli consente di debuttare nelle stagioni del Maggio in importanti ruoli di diverse produzioni: Osburgo nella *Straniera* diretta da Fabio Luisi, Nemorino nell'*Elisir d'amore*, Rinuccio in *Gianni Schicchi*. Dopo essere stato invitato dall'Orchestra Toscanini di Parma per il *Requiem* di Mozart e *La Giara* di Casella diretti da Enrico Onofri, nel 2022 debutta come Don Narciso nel *Turco in Italia* al Carlo Felice di Genova e il Cavaliere di Libenshof nel *Viaggio a Reims* al ROF.

Annalisa Stroppa

Rosina

Annalisa Stroppa, mezzosoprano, debutta nel 2011 come Cherubino ne *I due Figaro* di Mercadante diretta da Riccardo Muti al Salzburger Festspiele. Da allora si esibisce nei maggiori teatri del mondo, tra i quali la Scala, Wiener Staatsoper, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro di San Carlo, Concertgebouw e Teatro Real di Madrid collaborando con direttori quali Roberto Abbado, Armiliato, Frizza, Mehta, Oren, Thielemann e Currentzis in opere, concerti e recital. Nel 2022 è stata *Carmen* al Massimo di Palermo, Adalgisa in *Norma* al Bellini di Catania e al Regio di Torino, Suzuki in *Madama Butterfly* all'Opéra de Monte-Carlo e al Bregenzer Festspiele, Preziosilla in *La Forza del Destino* al Festival Verdi di Parma. Nel novembre dello stesso anno ha debuttato come Léonor de Guzman in *La Favorite* al Festival Donizetti di Bergamo. Nella stagione 23/24 canterà, tra l'altro, nel *Requiem* di Verdi diretto da Myung-Whun Chung alla Fenice di Venezia e debutterà come Charlotte nel *Werther* a Dortmund e a Bologna.

Nicolai Zemilianskikh

Figaro

Il baritono Nicolai Zemilianskikh si diploma nel 2015 al conservatorio di San Pietroburgo ed entra a far parte del programma per giovani artisti del Bolshoi nella stagione 19/20. Si è perfezionato sotto la guida del direttore artistico del programma Dmitry Vdovin, Makvala Kasrashvili e Svetlana Nesterenko, oltre a frequentare masterclass con Neil Shikoff, Florence Daguerra, John Fisher, Evamaria Wieser. Durante la stagione 2022/23, Nikolai ha debuttato alla Bayerische Staatsoper di Monaco, nel ruolo di Marcello ne *La Bohème*. Ha inoltre interpretato Eugene Onegin al Massimo di Palermo diretto da Omer Weil Wellber. Nella stagione 2023/24, Nikolai sarà il principe Yeletsky in *Pikovaya Dama* al Palau de les Arts di Valencia, così come Albert in *Werther* al Festspielhaus Baden-Baden. Interpreta Figaro nel *Barbiere di Siviglia* al Teatro Stabile del Veneto e il Duca di Nottingham in *Roberto Devereux* alla Nazionale Opera & Ballet di Amsterdam diretto da Enrique Mazzola.

Daniel Giulianini

Don Bartolo

Daniel Giulianini, basso, si diploma con lode al conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena. Frequenta la Scuola dell'Opera al Teatro Comunale di Bologna e si perfeziona sotto la guida di William Matteuzzi, Franco Fussi e Carlo Meliciani. La sua carismatica presenza scenica lo rende un artista molto richiesto nei teatri europei e internazionali. Tra i suoi impegni più significativi si segnalano il debutto nei panni di Bartolo nelle *Nozze di Figaro* diretto da Ivor Bolton al Teatro Real di Madrid, Bartolo nel *Barbiere di Siviglia* e Don Alfonso in *Così fan tutte* all'Opera di Malmö in Svezia. È stato inoltre Bonzo in *Madama Butterfly* e Samuel nel *Ballo in maschera* diretti da Riccardo Muti al Teatro Regio di Torino, Ferrando nel *Trovatore* all'Opera di Hong Kong, Ramfis in *Aida* alla Royal Danish Opera, Sulpice ne *La fille du Régiment* al Grange Park Opera in Inghilterra.

Leonard Bernad

Don Basilio

Il basso Leonard Bernad debutta come Ferrando nel *Trovatore* alla Israeli Opera a Tel Aviv. Nella stagione 20/21 ha interpretato Mephisto in *Faust*, Oroveso in *Norma*, Raimondo in *Lucia di Lammermoor*, Sparafucile in *Rigoletto* e Ramfis in *Aida* all'Opera Nazionale di Bucarest. Di recente è stato Melisso in *Alcina* all'Opéra Nationale de Lorraine a Nancy con la direzione di Garcia

Alarcon, Biterolf in *Tannhäuser* allo Stadttheater di Klagenfurt con la direzione di Nicholas Carter e il Frate in *Don Carlo* alla Fenice di Venezia con la direzione di Myun-Whun Chung. Interpreta anche, tra gli altri, Alvisè Badoero nella *Gioconda*, Zuniga in *Carmen*, Jacopo Loredano nei *Due Foscari*, Swallow in *Peter Grimes*. Bernad è apparso con Edita Gruberova nella *Straniera* di Bellini alla Philharmonie am Gasteig di Monaco e ha cantato la medesima parte al Musikverein per il concerto del quarantacinquesimo anniversario di Gruberova. Con la direzione di Domingo ha cantato il ruolo del Commissario in *Amelia al ballo* di Menotti.

Daniela Mazzucato

Berta

Daniela Mazzucato, soprano, spazia dal repertorio sei-settecentesco al *belcanto* classico-romantico, dall'operetta al Lied, dal teatro-canzone, al teatro di prosa. Veneziana, ha compiuto gli studi di canto al conservatorio B. Marcello debuttando a diciannove anni come Gilda in *Rigoletto* alla Fenice di Venezia. Il successivo debutto nel 1973 al Teatro alla Scala ne *Le nozze di Figaro* di Mozart e *L'amore delle tre melarance* di Prokof'ev, con la direzione di Claudio Abbado e la regia di Giorgio Strehler, ha dato inizio ad una carriera che l'ha portata in alcuni fra i più prestigiosi teatri e sale da concerto in Italia e all'estero. Nella stagione 2006/07 ha debuttato ne *La voix humaine* di Poulenc al Verdi di Trieste, tornandovi nel 2008 con *Die sieben Todsünden* di Kurt Weill e *Trouble in Tahiti* di Leonard Bernstein. Più recenti i successi al Festival di Martina Franca e alla Royal Opera House di Muscat (Oman) ne *La fille du régiment*, successivamente in tournée in Cina.

William Hernandez

Fiorello

Il baritono William Hernandez si è diplomato al conservatorio di Firenze. Vincitore del concorso *Koliji* di Milano nel 2018, è stato selezionato per far parte all'accademia del ROF 2016 dove ha interpretato il Barone di Trombonok nel *Viaggio a Reims*. Ha inoltre frequentato LTL Opera Studio, l'Accademia di alto perfezionamento del Maggio Fiorentino e l'Accademia Rodolfo Celletti. È stato Papageno in *Die Zauberflöte* nei teatri di Luca, Pisa e Livorno. Ha inoltre interpretato Benoit nella *Bohème* al Maggio, Morales in *Carmen* al Teatro Fraschini di Pavia, il Poeta in *Prima la musica poi le parole* di Salieri e Dancaire in *Carmen* al Maggio diretto da Zubin Mehta nel 2023. Ha al suo attivo un nutrito repertorio sinfonico comprendente, tra gli altri titoli, il *Magnificat* RV

610 di Vivaldi, i *Carmina Burana* di Orff, la *Messa dell'incoronazione* K.317 e il *Requiem* di Mozart, il *Requiem* di Fauré, la cantata *Actus Tragicus* BWV 106 e il *Magnificat* BWV 243 di J.S. Bach.

Giuliano Carella

direttore d'orchestra

Giuliano Carella è diplomato in Composizione al conservatorio di Padova, in Direzione d'orchestra a Milano e si è perfezionato alla Chigiana con Franco Ferrara. Ha diretto nei principali teatri d'opera in Italia e all'estero: Wiener Staatsoper, Deutsche Oper e Staatsoper Unter den Linden di Berlino, Bayerische Staatsoper Monaco, Staatsoper Stoccarda, Semperoper Dresda, Staatsoper Amburgo, Aalto Musiktheater Essen, Opéra Comique Parigi, Opéra di Marsiglia, La Fenice di Venezia, Comunale di Bologna, Massimo di Palermo, Carlo Felice di Genova, Lirico di Cagliari, Rossini Opera Festival di Pesaro tra gli altri. Ha al suo attivo una nutrita produzione di CD e DVD operistici per RCA, Teldec, Erato, Sony e altre. È stato alla guida di prestigiose compagini orchestrali in tutto il mondo e docente in diversi conservatori italiani. Già segretario artistico dell'Ente Lirico Arena di Verona, è stato direttore musicale del Festival di Torre del Lago, dell'Opéra di Toulon, dal 2020 è direttore artistico dei Solisti veneti.

Paolo Giani Cei

regista

Paolo Giani Cei nasce a Torino, dove si laurea in Economics e Lettere Antiche. Dal 2008 segue in tutto il mondo le produzioni di Stefano Poda, e a partire dal 2014, firma i seguenti titoli: *Butterfly*, *Traviata*, *Capuleti e Montecchi* (coproduzioni fra il Teatro Verdi di Padova, Teatro Sociale di Rovigo e Bassano Opera Festival), *La Voix Humaine* per il Teatro de Bellas Artes di Città del Messico, *Bohème* (2017), *Cenerentola* (2018), *Don Giovanni* (2019). Infine è la volta di *Vedova allegra* (2021) al Teatro Mario Del Monaco di Treviso. Tra le più rappresentative produzioni in cui è stato regista collaboratore e drammaturgo si ricordano: *Aida*, per il centenario dell'Arena di Verona (2023); *Eduardo e Cristina*, come inaugurazione del ROF 2023; *Rusalka* (2021) all'Opera Nazionale del Capitole di Tolosa; la nuova *Tosca* (2021) al Teatro Bolshoi di Mosca; *Nabucco* per l'apertura della stagione 2020 del Teatro Colón a Buenos Aires; *Romeo et Juliette* (2018) all'NCPA di Pechino; *Boris Godunov* (2017) e *Andrea Chénier* (2015) alla KNO National Opera of Korea (2017).

Orchestra di Padova e del Veneto e i Solisti Veneti

violino di spalla
LUCIO DEGANI

violini primi
STEFANO BENCIVENGA
IVAN MALASPINA
GLAUCO BERTAGNIN
CHIARA PARRINI
DAVIDE DAL PAOS
LAURA MANISCALCO
CHIARA MENEGHINELLO
ANASTASYA GONZALEZ

violini secondi
ELENA MENEGHINELLO
SIMONE CASTIGLIA
RICCARDO PALTANIN
ANTONELLA DEFRENZA
MARINA MIOLA
SOFIA BOLZAN
LUIGI DI FRANCIA
DAVID SCARONI

viola
SILVESTRO FAVERO
GIADA BROZ
FLORIANO BOLZONELLA
SILVINA SAPERE
ALBERTO BELLÌ

violoncelli
FRANCESCO MARTIGNON
SIMONE TIEPPO
CATERINA LIBERO
LUDOVICO ARMELLINI

contrabbassi
FRANCESCO DI GIOVANNANTONIO
DANIELE CARNIO
LUCA STEVANATO

flauti
CHIARA SCUCCES
RICCARDO POZZATO

oboi
NICOLÒ DOTTI
ERIKA RAMPIN

clarinetti
LUCA LUCCHETTA
MATTEO SPANIO

fagotti
ALIGI VOLTAN
ZEPEDA PEREZ MONICA IVETTE

trombe
SIMONE LONARDI
ROBERTO CATERINI

corni
MARCO BERTONA
ALBERTO PRANDINA

trombe
SIMONE LONARDI
ROBERTO CATERINI

timpani e percussioni
SEBASTIANO GIROTTO
SEBASTIANO NIDI

clavicembalo
ROBERTO LOREGGIAN

chitarra
ALESSANDRO RADOVAN PERINI

Coro Lirico Veneto

tenori I
ANDREA CAPOVILLA
ROBERTO CAPOVILLA
LUCA FAVARON
DAVIDE IOB
STEFANO NARDO
ALBERTO POMETTO
FILIPPO SCANFERLATO
ANGELO ZARBO

tenori II
FRANCO BOER
ALEX CERANTOLA
RENZO MARCOLONGO
RENZO SPADA

baritoni
RICCARDO AMBROSI
DAVIDE CALDERA
PAOLO DALLA PRIA
STEFANO LOVATO
ALESSANDRO SEAGER
FRANCESCO TOSO

bassi
GIOVANNI BERTOLDI
FRANCISCO BOIS
ALESSANDRO BOREGGIO
DAVIDE FACCHIN
FABRIZIO ZOLDAN

direzione artistica
FLAVIA BERNARDI

